DAL PARLAMENTO

Il Cdm approva il DL per l'emergenza in Emilia Romagna. Oltre 2 miliardi stanziati per aiutare le popolazioni colpite. Stefano Bonaccini (PD): "presto un piano per la ricostruzione"

di **Luigi Pone** · 23 maggio 2023, 21:15

In attesa della visita del presidente della Commissione europea, **Ursula Von der Lyen**, prevista per giovedì prossimo, il Consiglio dei ministri (Cdm) si è riunito per stanziare una prima *trance* di risorse, con l'obiettivo di far fronte all'emergenza dovuta alla forte ondata di maltempo che nei giorni scorsi ha duramente colpito le popolazioni dell'Emila Romagna e delle Marche.

Dopo la tavola rotonda del governo, hanno partecipato alla riunione in cui è stato illustrato il DL "Alluvioni", il Presidente della Regione maggiormente colpita da questa calamità, **Stefano Bonaccini**, a cui hanno fatto seguito i sindaci, i sindacati e le associazioni di categoria provenienti dalle zone colpite, che hanno contribuito ad offrire un quadro più chiaro della situazione emergenziale, soprattutto tenendo conto degli interventi più importanti e necessari da mettere in piedi nell'immediato.

A fare da eco alla riunione del Cdm e al successivo tavolo coi massimi rappresentanti istituzionali locali, il Presidente della Repubblica, **Sergio Mattarella**, il quale, in occasione dell'incontro presso il Quirinale con le finaliste della Coppa Italia di calcio, non ha fatto mancare il suo accorato pensiero verso le popolazioni colpite dall'alluvione. Il Capo dello Stato ha fatto appello alla solidarietà di tutti i concittadini nei confronti di chi ha visto scivolare via in un attimo anni di sacrifici, migliaia di persone che hanno perso case e subito danni incalcolabili per la propria attività produttiva.

Con la stessa carica emotiva è il Presidente del Consiglio, **Giorgia Meloni**, ad annunciare le cifre e i contenuti essenziali del provvedimento, che ha lo scopo di offrire un primo argine all'emergenza, lasciando dunque presagire l'opportunità di ulteriori misure che saranno adottate di qui a breve termine.

In primo luogo, il Decreto Legge "Alluvioni" estende la dichiarazione dello Stato d'emergenza anche alle zone del riminese, in un primo momento escluse dalla prima ordinanza della Protezione Civile.

Questo primo provvedimento viene definito "corposo" dal vertice di Palazzo Chigi, in quanto, sul piatto saranno messi "oltre 2 miliardi di euro", rivendicando tra l'altro la capacità del suo esecutivo di reperire una mole così ingente di risorse. "Nella situazione attuale nella quale si trova l'Italia, trovare due miliardi di euro in qualche giorno non è una cosa facile. In passato, interventi di emergenza di due miliardi di euro non so se si erano visti", queste le parole della premier in occasione del discorso di presentazione del DL "Alluvioni".

La forma di questa folta dote di denaro stanziata dall'esecutivo per i territori colpiti dall'emergenza, è caratterizzata da: finanziamenti a fondo perduto; crediti a tasso agevolato; fondi per l'emergenza; contributi dal sovrapprezzo temporaneo di un euro sugli ingressi nei musei, fondi che saranno destinati alle opere d'arte e ai luoghi di cultura danneggiati; fondi reperiti dalle estrazioni dedicate del Superenalotto e del Lotto.

Inoltre, il provvedimento varato quest'oggi, prevede la sospensione dei termini relativi agli adempimenti, versamenti tributari e contributivi fino al 31 agosto, e quindi con ripresa dei pagamenti al 20 di novembre. Viene stabilito il differimento per Comuni e Province del pagamento dei mutui nei confronti di Cassa depositi e prestiti.

Un pacchetto di fondi pari a circa 580 milioni di euro saranno invece dedicati specificamente al finanziamento della Cassa Integrazione Guadagni in deroga per tutti i dipendenti fino a 90 giorni, mentre una copertura fino a 300 milioni di euro è prevista per finanziare un intervento una tantum fino a 3.000 euro per i lavoratori autonomi. I dipendenti pubblici delle zone colpite dall'alluvione verranno ugualmente retribuiti anche se impossibilitati dal raggiungere il luogo di lavoro.

Ancora, un fondo da 20 milioni di euro servirà per garantire la continuità didattica, mentre per l'Università viene stanziato un fondo di solidarietà per un ammontare pari a circa 3 milioni e mezzo di euro.

Per ciò che concerne il tema dei mutui, la premier ha invocato il protocollo d'intesa già in vigore con l'Associazione Bancaria Italiana (**Abi**), per cui è valido il criterio della sospensione dei mutui

in caso di eventi calamitosi. Per quanto riguarda le utenze, è stata deliberata la sospensione da parte dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (**Arera**).

Una copertura pari a circa 110 milioni di euro è stata stanziata per il fondo dedicato alle Piccole e Medie Imprese (PMI), rafforzando l'accesso ai fondi con un aumento della garanzia anche fino al 100%.

Il Ministero degli Affari Esteri provvederà nel novero delle risorse previste, allo stanziamento di un fondo per un ammontare pari a circa 700 milioni di euro, al fine di sostenere il settore dell'export, per quella che dati alla mano è la regione con la più alta performance in termini di quota export pro-capite dell'intero Bel Paese. Di questa quota totale, una parte, ossia 300 milioni di euro, saranno a fondo perduto e appannaggio del fondo Simest; mentre i restanti 400 milioni di euro saranno fruibili sottoforma di tassi agevolati a fondo perduto.

Forte gratitudine per l'impegno del governo è trapelata dalle dichiarazioni di uno dei protagonisti di questa giornata, il Presidente della regione Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini, il quale ha aggiunto la necessità di disporre di un fondo di almeno 1 miliardo per sostenere gli interventi strutturali a favore della mobilità, pesantemente danneggiata del cadere incessante della pioggia che a sua volta ha portato alla piena dei fiumi.

Il vertice istituzionale della regione colpita dall'alluvione ha presentato un documento al governo in cui espone pochi punti, concentrati soprattutto sulla situazione emergenziale e la conseguente ricostruzione, delineando alcuni importanti punti di riferimento su cui si cercherà la convergenza dell'esecutivo: la richiesta di un Commissario alla ricostruzione, il Patto per il Lavoro e per il Clima. Entrando più nei dettagli, il documento è stato sottoscritto dalla Regione Emilia-Romagna e dalle associazioni di impresa e sindacali, le professioni, il Terzo settore, gli istituti bancari e le organizzazioni firmatarie del Patto per il Lavoro. Tra le priorità indicate al governo, oltre alla nomina tempestiva di un Commissario straordinario per la ricostruzione e di un Comitato Istituzionale e di indirizzo, viene chiamato in causa anche il filone dell'accesso alle risorse del Fondo di solidarietà dell'Unione Europea, l'individuazione di misure di semplificazione amministrativa e procedurale per la ricostruzione (su cui concorda fortemente la premier e la sua maggioranza), e infine, la definizione di un Piano per la ricostruzione e la messa in sicurezza del territorio.

Stefano Bonaccini cita l'entità dei danni subiti al tempo del terremoto, esaltando la capacità delle istituzioni di provvedere successivamente alla ricostruzione e sfrutta l'argomento per suggerire a Palazzo Chigi un futuro decreto avente ad oggetto misure ad hoc proprio per il post-emergenza,

quelle appunto dedicate a ricostruire il terreno perduto durante le alluvioni.

Sulla figura del Commissario all'emergenza, il Cdm ha già confermato l'ordinanza della Protezione Civile che l'ha intestata proprio al Presidente della regione emiliana dopo la prima alluvione. Quando a breve arriverà la dichiarazione dello Stato d'emergenza anche nella regione Marche, sarà anche in questo caso nominato commissario il Presidente della regione stessa, che in questo caso sarà **Francesco Acquaroli** di Fratelli d'Italia, fresco di elezione nella recente tornata elettorale.

Il problema delle nomine si porrà con riguardo alla figura dei futuri commissari adibiti alla responsabilità di gestire i fondi per la ricostruzione. Manco a dirlo e già nella maggioranza si sono agitate le acque, con la componente leghista subito pronta ad esprimere la sua posizione di contrarietà riguardo ad un eventuale incarico da attribuire ai due presidenti regionali.

Su di una posizione sicuramente più conciliante e che invoca uno spirito unitario, il Presidente del Consiglio, che ha detto: "in questa fase, sia da parte delle categorie produttive sia da parte dei sindacati, e anche dai livelli istituzionali è arrivato un bel segnale, la collaborazione tipica di chi sa che in queste situazioni si guarda insieme all'obiettivo, si fa con intelligenza, con determinazione e onestà reciproca. Così si possono fare grandi cose. Confido che il confronto rimarrà costante anche nella seconda fase, quella della ricostruzione, in cui continueremo a fare questo lavoro insieme".

D'altro canto, in situazioni come queste, a nulla contano le divisioni e le distanze politiche.

Solo lo spirito di solidarietà – sorretto da un forte senso di umanità, misto alla necessità di far rifiorire un tessuto sociale, economico e produttivo – potrà essere la strada maestra che guiderà la missine del governo: sollevare le popolazioni colpite dal dramma in cui stanno annegando.

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2023/05/23/il-cdm-approva-il-dl-per-lemergenza-in-emilia-romagna-oltre-2-miliardi-stanziati-per-aiutare-le-popolazioni-colpite-stefano-bonaccini-pd-presto-un-piano-per-la-ricostruzione/

© 2026 Istituzioni24